*Senato della
Repubblica*

**Commissione di
inchiesta sulle
condizioni di lavoro
in Italia, sullo
sfruttamento e sulla
sicurezza nei luoghi
di lavoro pubblici e
privati**

**AUDIZIONE ANCE
8 aprile 2025**

Introduzione

La materia della salute e della sicurezza e la formazione dei lavoratori ricoprono un ruolo centrale nella vita quotidiana delle imprese.

In quanto interprete delle esigenze degli imprenditori edili, l'ANCE da sempre ha posto i temi della prevenzione degli infortuni, della salute dei lavoratori e la lotta al lavoro nero in posizione preminente, rendendola oggetto di attenzione e di azioni concrete.

E' unanimemente riconosciuto che, tra le associazioni di categoria del mondo industriale, l'ANCE è quella che destina alla formazione e alla sicurezza sul lavoro le maggiori risorse economiche, organizzative ed intellettuali: si tratta di risorse nazionali e territoriali che sono tanto più necessarie in un settore in cui prevalgono le aziende di piccola o piccolissima dimensione e che sentono fortissima l'esigenza di assistenza qualificata.

Fare sicurezza in edilizia è sicuramente più difficile che in altri settori industriali: nelle costruzioni ogni prodotto è un prototipo con i suoi problemi specifici; nel settore esistono rischi che in altre attività non si presentano; la dimensione media delle aziende è assai ridotta; il rischio è continuamente mutevole nello spazio e nel tempo.

La conseguenza immediata di questa situazione oggettiva è che l'impegno nella lotta ad infortuni e tecnopatie deve essere sempre più forte, come l'azione dell'ANCE dimostra.

La patente a crediti nei cantieri

ANCE lo scorso anno ha partecipato attivamente ai tavoli ministeriali sulla patente a crediti, contribuendo al confronto e alla collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni coinvolte. In questi incontri, fondamentali per il processo decisionale, è stato possibile rappresentare le esigenze delle imprese, portando all'attenzione delle istituzioni l'esperienza diretta nella gestione della sicurezza nei cantieri.

In materia di qualificazione delle imprese, la nuova disciplina della patente a crediti ha rappresentato un primo, timido passo in avanti. La nostra associazione ha supportato la decisione del Ministero di escludere dal campo di applicazione della normativa le imprese in possesso di attestazione SOA di III classifica, in quanto tali imprese si distinguono per una solida organizzazione aziendale.

L'ANCE ha da sempre considerato la qualificazione delle imprese un presupposto imprescindibile per garantire la sicurezza nei cantieri. In questa prospettiva, l'ANCE, di fronte al forte incremento dei lavori legati agli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza sismica, e al conseguente aumento di imprese "improvvisate", spesso prive delle competenze tecniche necessarie, aveva già ritenuto fondamentale richiedere che venisse introdotto l'obbligo di attestazione SOA anche per i lavori privati di importo superiore a 150.000 euro,

realizzati grazie ai bonus fiscali. Una misura coerente con la visione dell'ANCE, da sempre orientata a promuovere un mercato basato su qualità, professionalità e sicurezza.

Con il decreto attuativo n. 132/2024, cd. "decreto attuativo" della patente a crediti, si è compiuto un ulteriore e significativo progresso nel processo di evoluzione della patente a crediti, che si è trasformato da mero strumento affittivo a sistema di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in un'ottica premiale.

Si attende la pubblicazione del portale da parte dell'Ispettorato nazionale del Lavoro e del riconoscimento dei crediti ulteriori per le imprese che hanno compiuto investimenti sulla sicurezza.

Occorrerà, pertanto, attendere tempi congrui prima di valutare l'impatto e gli effetti dell'istituto.

Cultura della sicurezza sin dai banchi di scuola

La battaglia contro il fenomeno infortunistico non può essere combattuta esclusivamente inasprendo l'apparato sanzionatorio esistente, ma attraverso l'individuazione di nuove strategie di intervento che, sul fronte della prevenzione, siano in grado di agire a un livello profondo, aggredendo alle radici un problema che ha ancora dimensioni inaccettabili per un Paese moderno.

ANCE ha accolto con grande favore la pubblicazione della Legge n. 21/2025 che introduce le **conoscenze di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica** nel primo e secondo ciclo d'istruzione. Questa importante novità normativa, **più volte sollecitata dall'ANCE**, rappresenta un passo decisivo verso un futuro più sicuro e consapevole, in cui il rispetto per la propria vita e quella altrui diventa un principio cardine della quotidianità.

Alla base di questa cultura ci deve essere la consapevolezza da parte di tutti che un infortunio è un costo gravissimo in termini umani, ed anche un danno economico e di immagine per l'impresa. **Per questo motivo il vero costo è la "non sicurezza", e non la sicurezza, che invece deve essere considerata un investimento.**

CCNL edile industria: la sicurezza e la formazione al centro

Con il CCNL del 2022, le parti sociali di settore hanno introdotto ulteriori misure significative intese a valorizzare le imprese regolari e virtuose, che rispettano il contratto collettivo e garantiscono ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Già con il precedente contratto, le parti, al fine di implementare ulteriormente la sicurezza dei lavoratori, avevano stabilito la **formazione obbligatoria gratuita delle 16 ore per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere**, oltre che per gli operai di primo ingresso e **l'aggiornamento della formazione sulla sicurezza per i lavoratori ogni tre anni anziché ogni cinque** come stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 2011.

Questa misura è utile anche per **prevenire l'adozione di comportamenti da parte dei lavoratori riconducibili a un'eccessiva sicurezza derivante dall'esperienza e dalla profonda conoscenza del proprio lavoro**. Un dato significativo in questo senso è che oltre la metà degli infortuni mortali, in termini assoluti, riguarda lavoratori con più di 50 anni.

Con la firma del rinnovo contrattuale dello scorso 21 febbraio, le parti hanno riconfermato il loro impegno a valorizzare le imprese virtuose e regolari del settore, anche attraverso l'individuazione di specifiche forme di premialità legate alla **qualificazione di imprese e lavoratori, soprattutto in materia di sicurezza**.

Un traguardo importante del nuovo CCNL, in attuazione di quanto previsto dallo scorso rinnovo contrattuale, è rappresentato dalla definizione, con il supporto tecnico del Formedil, del **Catalogo Formativo Nazionale (CFN)**, con il quale si è inteso omogeneizzare i percorsi formativi sul territorio nazionale alla luce dei bisogni formativi delle imprese.

Il CFN è suddiviso in tre sezioni dedicate, rispettivamente, ai corsi professionalizzanti, ai corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ai corsi specifici rivolti alle figure impiegate.

Le parti hanno poi concordato di dare avvio ad un **progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria** annuale per prevenire malattie professionali e infortuni tra gli operai, nonché per rilanciare lo svolgimento della sorveglianza sanitaria nei cantieri edili.

La sorveglianza sanitaria sarà garantita attraverso medici competenti convenzionati con il Formedil, prevedendo appositi rimborsi per l'attività di medico competente, le visite e gli esami diagnostici.

I dati raccolti saranno utilizzati per definire strategie di prevenzione, con pacchetti sanitari gratuiti definiti dal Fondo sanitario Sanedil per gli operai, in particolare per gli over 50.

È stato inoltre siglato un accordo contenente i criteri da seguire per l'introduzione di **un sistema di premialità a favore di imprese**, Enti bilaterali territoriali e lavoratori.

Per quanto riguarda le imprese sono stati definiti parametri volti a valorizzare attività come, ad esempio, **l'asseverazione e/o mantenimento del modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL)** conforme, la richiesta di un determinato **numero minimo annuale di visite tecniche di supporto alle imprese da parte dell'Ente unificato territoriale nei cantieri delle stesse**, effettuate nell'arco temporale di 12 mesi.

Asseverazione dei MOG-SSL

Con riferimento alla predetta asseverazione dei MOG-SSL, si precisa che il Formedil - Ente unico formazione e sicurezza - è stato il primo ente bilaterale a darsi regole certe: ha infatti collaborato attivamente alla

predisposizione di una prassi di riferimento, diventata norma UNI, alla quale, ai fini del rilascio dell'attestazione suddetta, devono attenersi tutti gli organismi paritetici presenti sul territorio nazionale.

L'ANCE è impegnata affinché le imprese si dotino di un modello di organizzazione e gestione della sicurezza, poiché ritiene che l'adozione del modello sia un indicatore dello sforzo concreto di un datore di lavoro di prevenire gli incidenti in cantiere: il modello stesso si basa sulla corretta progettazione dell'organizzazione dell'azienda, sull'elaborazione di un organigramma da cui discendono ruoli e responsabilità e su procedure che regolamentano gli aspetti organizzativi e le attività aziendali, stabilendo le regole da adottare per meglio garantire la sicurezza all'interno della azienda e nei cantieri.

Data la complessità della materia e le peculiarità del settore edile, adottare e attuare efficacemente un modello di gestione della sicurezza rappresenta una sfida, soprattutto per le nostre imprese, in gran parte di piccole dimensioni. Per questo, **l'ANCE ha avviato un ambizioso progetto volto a fornire un supporto concreto alle imprese, sviluppando uno strumento informatizzato "intelligente" a disposizione gratuitamente di tutte le aziende associate.**

Incentivi ed agevolazioni per le imprese virtuose e che investono in tecnologie innovative

Sarebbe utile **prevedere ulteriori incentivi, riconoscimenti e agevolazioni per le imprese** che, su base volontaria, adottano e implementano un MOG-SSL, anche con strumenti informatici, e avviano il percorso di asseverazione presso l'organismo paritetico territoriale. Le risorse dell'INAIL potrebbero essere utilizzate per creare un sistema di sostegno che aiuti le aziende più impegnate nella sicurezza sul lavoro, riducendone i costi, ad esempio coprendo le spese dell'Organismo di Vigilanza.

È fondamentale adottare un nuovo approccio che non solo riconosca, ma anche valorizzi e incentivi concretamente gli sforzi delle imprese nel garantire ambienti di lavoro più sicuri. Senza dubbio in questa direzione si è mosso il decreto attuativo della patente a crediti, che, come già detto, ha trasformato lo strumento in un sistema volto a incentivare la sicurezza sul lavoro.

Il decreto prevede, infatti, l'assegnazione di crediti ulteriori alle imprese che si avvalgono dell'attività di consulenza e monitoraggio degli organismi paritetici, che adottano MOG-SSL asseverati, o investono in tecnologie innovative nell'ambito di protocolli condivisi dalle parti sociali comparativamente più rappresentative e dall'INAIL.

In particolare, la diffusione delle tecnologie innovative sta trasformando radicalmente gli ambienti di lavoro e le modalità di svolgimento delle attività, con impatti significativi anche in termini di formazione e sicurezza.

È fondamentale puntare su cantieri sempre più digitalizzati, tenendo però ben presente che nessuna tecnologia, per quanto avanzata, né

l'intelligenza artificiale, possono sostituire il valore del lavoro svolto con competenza e professionalità dalle nostre maestranze.

Le tecnologie innovative, inclusa l'intelligenza artificiale, offrono un'opportunità concreta per modernizzare i processi costruttivi, potenziare i sistemi di prevenzione e protezione dai rischi, e semplificare l'esecuzione di numerose attività operative, in particolare in contesti ad alto rischio, come gli ambienti confinati.

Tuttavia, l'adozione di queste soluzioni, spesso onerosa per le piccole imprese, richiede un adeguato sostegno economico per garantire una diffusione equa nel settore.

Il ruolo della bilateralità nel settore edile

Come noto e ampiamente riconosciuto, l'impegno dell'ANCE per il rafforzamento della sicurezza sul lavoro ha portato anni fa al varo di scelte contrattuali fondate sul **principio della bilateralità, con il sindacato dei lavoratori**.

Il sistema bilaterale in edilizia è costituito da oltre **300 enti paritetici** sull'intero territorio nazionale, **di cui più di 100 Enti unici/Scuole Edili dedicati alla formazione e alla sicurezza degli operatori del settore**.

Tali enti sono quelli *“costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale”*, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. ee), del Testo unico sulla sicurezza (TUSL).

Il legislatore ha riconosciuto il ruolo della bilateralità, all'articolo 51 del medesimo TUSL, che ha assegnato, agli organismi paritetici, un ulteriore fondamentale ruolo nel controllo della efficacia delle azioni di sicurezza messe a punto dai datori di lavoro: la possibilità di asseverare i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.

Tuttavia, **resta ancora da attuare pienamente** la disposizione dello stesso articolo, che prevede **l'obbligo per gli organismi paritetici di trasmettere annualmente all'INL e all'INAIL i dati relativi alle imprese che si avvalgono della loro rete**. Tali dati sono utilizzati sia per definire criteri di priorità nella programmazione delle attività di vigilanza, sia per stabilire criteri di premialità nella determinazione degli oneri assicurativi da parte dell'INAIL.

Destinazione dello 0,30% al sistema bilaterale edile

Il costo degli organismi paritetici è interamente sopportato dalle imprese edili e, in particolare, per la formazione e la sicurezza, le imprese pagano un contributo pari a circa l'1% della massa salari.

Il Rapporto Formedil 2024, con riferimento all'attività formativa erogata dal sistema bilaterale nel 2023, registra, in totale, 17.892 corsi formativi, per 302.802 ore formative e 176.921 allievi.

In particolare, i corsi effettuati su sicurezza/adempimenti sono stati per gli *operai* 5.163, per 42.844 ore formative e 53.938 allievi, e per i *tecnici* 940, per 13.858 ore formative e 13.864 allievi.

Tra le attività preminenti del sistema bilaterale edile vi sono le visite effettuate in cantiere che nel 2023 (su 106 enti territoriali collaboranti) sono state complessivamente 38.110, con un incremento pari al+9,3% rispetto al 2022 e un +1,3% rispetto al 2019 (37.628 visite nel 2019), sebbene le 36.847 imprese assistite segnino un calo rispetto al biennio precedente (erano state 37.449 nel 2022 e 38.673 nel 2021).

Gli Enti territoriali hanno visitato 22.589 cantieri, un numero decisamente maggiore del biennio precedente (nel 2022 erano stati 21.403 e 19.344 nel 2021 e 16.943 nel 2020).

In base all'Osservatorio permanente delle visite in cantiere, secondo l'elaborazione del Cresme su dati Formedil, da ottobre 2014 a luglio 2024 (su 52 enti territoriali partecipanti) le visite sono state complessivamente 130.580, con 59.592 cantieri visitati e 29.522 imprese coinvolte.

Il contributo che versano le imprese è destinato alla promozione, all'organizzazione e all'attuazione, nei singoli ambiti territoriali, di iniziative di prima formazione per i giovani che entrano nel settore (le 16 ore preassuntive obbligatorie), iniziative di formazione continua, formazione in materia di sicurezza, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per operai ed impiegati, secondo le esigenze del mercato del lavoro locale.

Sarebbe necessario un **intervento volto a sostenere finanziariamente il sistema bilaterale dell'edilizia nei temi della formazione e della sicurezza.**

A tal proposito, si propone di prevedere che il contributo dello 0,30% versato dalle imprese edili, ma non destinato specificatamente ai relativi Fondi Interprofessionali (per l'industria Fondimpresa), non sia, come oggi, automaticamente attribuito all'INPS, ma, in considerazione della sua destinazione in formazione, sia riservato al sistema bilaterale dell'edilizia.

Altre risorse potrebbero essere reperite destinando ai suddetti interventi in materia di prevenzione **l'eccedenza di gettito derivante dal contributo ordinario di finanziamento della cassa integrazione ordinaria**, versato dalle imprese edili, che per gli operai è fissato nella misura del 4,70%. Infatti, secondo gli ultimi dati in possesso dell'Ance, nel periodo 2002-2022, nell'ambito della gestione della CIGO presso l'INPS, nella specifica gestione edilizia si è determinato un avanzo complessivo superiore a 6 miliardi di euro; anche per le annualità successive al 2015 (in cui l'aliquota è stata ridotta all'attuale misura del 4,70%), il trend ha mantenuto lo stesso andamento, con avanzi di esercizio annuali mediamente di oltre 250 milioni di euro.

La formazione dei lavoratori stranieri

Il sistema bilaterale assume un **ruolo considerevole anche nella formazione dei lavoratori stranieri** che costituiscono un'importante risorsa per il settore e che sono presenti costantemente tra gli allievi dei corsi formativi erogati dagli enti paritetici.

Peraltro, si rileva, dai dati della banca dati APE CNCE (aggiornamento giugno 2024), che il numero di lavoratori stranieri è pari quasi al 40% del totale degli operai iscritti nel sistema Casse edili.

In merito ai lavoratori stranieri il sistema bilaterale è, tra l'altro, parte attiva di progetti specifici per la formazione degli stessi lavoratori nel paese di origine, sotto il profilo civico-linguistico e della sicurezza sul lavoro.

Con l'obiettivo di promuovere la formazione e l'inclusione di tali lavoratori, anche di coloro in condizioni di vulnerabilità, e di soddisfare contestualmente i fabbisogni delle imprese del settore, le parti sociali dell'edilizia hanno portato avanti iniziative importanti per favorire una migrazione regolare e un'occupazione di qualità, attraverso l'implementazione in particolare delle competenze in ordine alla lingua italiana e alla sicurezza sul lavoro.

"16 ore MICS" per tutte le imprese

ANCE auspica che venga estesa **la formazione "16 ore MICS" a tutti i lavoratori, inclusi gli autonomi, indipendentemente dal settore di appartenenza, operanti nei cantieri temporanei o mobili**. Questa formazione, erogata dalle Scuole edili aderenti al sistema Formedil, mira a migliorare le competenze di base in tema di sicurezza. Il cantiere è, infatti, un ambiente complesso, dove i rischi non riguardano solo chi svolge lavori edili, ma chiunque vi operi.

Detassazione e decontribuzione della formazione

Al fine di promuovere il ricorso alla formazione, si ritiene necessario introdurre, con un'apposita norma di legge, **un regime di detassazione e decontribuzione totale della retribuzione delle ore di formazione** svolte dai lavoratori del settore edile presso i nostri enti deputati.

Ciò perché un aumento delle competenze acquisite dai lavoratori si traduce in una maggiore consapevolezza, anche in materia di sicurezza sul lavoro.

Valorizzazione del CCNL

Infine, non si può non evidenziare che alla base della battaglia per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni c'è la **valorizzazione del contratto dell'edilizia**.

Nell'individuazione dei contratti collettivi da applicare ai lavoratori impiegati in un appalto pubblico occorre fare riferimento alla necessità che lo stesso sia **stipulato da parte delle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale**.

Il principio è sancito dall'attuale formulazione del comma 1 dell'art. 11 del d. lgs. n. 36/2023 (che riproduce la disposizione di cui al comma 4 dell'art. 30 del previgente d. lgs. n. 50/2016) ed è in base ad essi che la stazione appaltante indica nel bando il contratto collettivo applicabile, come previsto al comma 2.

I successivi commi 3 e 4 dello stesso art. 11 prevedono la possibilità, per gli operatori economici, di applicare un diverso contratto collettivo purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante (equivalenza delle tutele).

Tale principio deve essere interpretato nel senso che **solo la contrattazione collettiva di settore, stipulata dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, è in grado di conoscere e disciplinare le peculiarità del settore stesso.**

L'allegato I.01 del codice chiarisce che nei lavori edili sussiste una presunzione di equivalenza delle tutele esclusivamente tra i contratti collettivi nazionali del settore edile (e relativa contrattazione integrativa territoriale) stipulati dalle Organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ossia quelli stipulati rispettivamente da ANCE-Coop, Organizzazioni artigiane e Confapi Aniem con Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL (**codici CNEL F012, F015, F018**).

Si segnala infatti che, per il settore dell'edilizia, **fin dal 2012 sono stati individuati puntualmente dal Ministero del Lavoro, con la circolare n. 13 del 5 giugno 2012, i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale: oltre al CCNL stipulato dall'ANCE e da Feneal-UIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, sono elencati quelli sottoscritti dalle medesime Organizzazioni Sindacali rispettivamente con le Associazioni delle cooperative, con le Associazioni artigiane edili e con Confapi-Aniem.**

Questi CCNL sono quelli da cui promanano, a livello territoriale, rispettivamente le Casse Edili e le Edilcasse, coordinate a livello nazionale dalla CNCE (Commissione Nazionale Casse Edili), abilitate al rilascio del DURC ai sensi del DM 30/01/2015, nonché al rilascio dell'attestazione di congruità di cui al DM n. 143/2021.

Gli stessi CCNL sono stati recentemente richiamati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 19/E del 27 maggio 2022, ai fini della normativa sull'obbligo di applicazione, per i lavori edili assistiti da bonus fiscali.

Si evidenzia, inoltre, che trattasi degli stessi CCNL presi in considerazione dal Ministero del Lavoro per la predisposizione delle tabelle del costo del lavoro nel settore edile, ai sensi dell'art. 41 co. 13 del d. lgs. n. 36/2023 (già art. 23 co. 16 del d. lgs. n. 50/2016).

Risulta inverosimile che, per l'edilizia, un contratto diverso da quello stipulato dalle predette parti possa garantire tutele analoghe a quelle del nostro sistema.

Ciò, in primo luogo, in considerazione delle prestazioni e dei servizi garantiti ai lavoratori stessi dal sistema bilaterale contrattuale dell'edilizia. Per il settore edile, infatti, l'applicazione integrale del contratto collettivo, sia nazionale che di secondo livello territoriale, stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, **comporta la necessaria iscrizione degli operai, da parte delle imprese, alla Cassa Edile/Edilcassa territoriale.**

A seguito di tale iscrizione, viene effettuato mensilmente dall'impresa il versamento degli **accantonamenti** riferiti a determinati elementi della retribuzione, nonché il **versamento delle contribuzioni** afferenti sia **l'erogazione di prestazioni sanitarie e assistenziali, sia gli obblighi in materia di formazione e sicurezza.** Sono tutti adempimenti obbligatori, inscindibili e vincolanti anche ai fini della verifica della regolarità contributiva e, quindi, del **Durc** che, in edilizia, come noto, è rilasciato, oltre che da Inps e Inail, da parte del sistema Casse Edili/Edilcasse, che garantisce la terzietà di tale verifica, in quanto sovraordinato rispetto agli specifici interessi di parte.

Le funzioni di natura pubblicistica affidate negli anni dal Legislatore alle Casse Edili/Edilcasse si ritrovano anche nei Protocolli di legalità, previsti nell'ambito della legislazione antimafia, e nella normativa in materia di ricostruzione post sisma 2016.

Inoltre, il suddetto sistema delle Casse Edili/Edilcasse è deputato alla verifica dell'istituto normativo della **congruità dell'incidenza della manodopera** nel settore edile, di cui al D.M. n. 143/2021.

Notifica preliminare

La sicurezza, infatti, non può prescindere dalla regolarità delle imprese. Per garantire ulteriormente la tutela ed il controllo della sicurezza nei cantieri da parte delle casse edili territorialmente competenti, già prima dell'avvio dei cantieri, nel momento dell'invio, da parte del committente, delle notifiche preliminari, **è ancora più urgente che tutto il territorio nazionale abbia un sistema on line di trasmissione della notifica preliminare che coinvolga anche le Casse Edili.**

L'incrocio dei dati in possesso delle Casse Edili con quelli della notifica preliminare permetterebbe infine **una più attenta verifica delle condizioni di regolarità delle imprese,** soprattutto in sede di attestazione della regolarità contributiva, nonché la possibilità di costituire una banca dati di settore anche ai fini di una migliore programmazione dell'attività ispettiva.

Il contrasto a forme elusive in materia del lavoro ha, infatti, sempre rappresentato una priorità dell'ANCE che è **a favore della regolarità e della trasparenza, contro qualsiasi forma di sfruttamento delle maestranze.** La

nostra associazione, assieme alle parti sociali del settore, ha definito **un accordo per dare vita ad un sistema di verifica della congruità della manodopera**, da effettuarsi tramite le casse edili, al fine di contrastare il lavoro irregolare e i fenomeni di dumping contrattuale che alterano la regolare concorrenza tra le imprese e mettono a rischio i lavoratori, recepito nel richiamato decreto n. 143/2021.

Costi della sicurezza

Occorre, infine porre l'attenzione, su una ulteriore questione cara alle imprese edili: il **ruolo del committente pubblico e privato nella tutela delle maestranze, in un cantiere.**

È il Committente (pubblico e privato) che indica, fin dalle fasi di progettazione dell'opera, attraverso il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) redatto dal coordinatore in fase di progettazione, all'impresa appaltatrice come deve procedere per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, soprattutto in presenza di sovrapposizioni od interferenze con altre imprese esecutrici presenti nell'area di lavoro.

La conseguenza di questa "ingerenza" nelle scelte esecutive dell'impresa è il riconoscimento alla stessa dei costi necessari perché si adegui e sia conforme alle indicazioni progettuali del PSC.

Ad oggi esistono ancora PSC carenti, con un livello di definizione approssimato, e, pertanto, stime errate, con la conseguenza che non viene garantito un adeguato livello di prevenzione e protezione dai rischi delle lavorazioni nello specifico cantiere.

Le imprese troppo spesso lamentano, infatti, che ricevono, dai coordinatori, **piani di sicurezza redatti sulla base di modelli precompilati, poco aderenti al cantiere oggetto dell'intervento e, pertanto, poco efficaci ai fini della sicurezza del cantiere:** anche i professionisti dovrebbero essere più consapevoli che, dalle scelte progettuali, discendono quelle dell'impresa che dovrà garantire la sicurezza in fase di esecuzione, soprattutto in presenza di sovrapposizioni od interferenze con altre imprese.

Bisognerebbe agire affinché diventino più vincolanti le norme che il legislatore ha posto in capo ai committenti e che non vengano disattese le previsioni del TU che vedono coinvolto tale soggetto, per il tramite dei professionisti, sin dalle fasi di progettazione dell'opera.

Il ricorso al subappalto

Quando si opera in contesti complessi come quelli che prevedono il ricorso a subappalti, la gestione della sicurezza richiede un'attenzione ancora maggiore. L'utilizzo di ditte esterne e subfornitori è ormai una pratica diffusa e spesso necessaria. L'ANCE non ha mai avallato il cosiddetto subappalto "a cascata" come strumento per ridurre i costi, ma ha sempre sostenuto l'importanza di affidarsi al subappalto per valorizzare le competenze di imprese specializzate nelle lavorazioni.

La presenza di più soggetti operanti contemporaneamente può determinare una frammentazione delle responsabilità che rende più articolata l'applicazione e il coordinamento delle misure di prevenzione. **È quindi fondamentale rendere efficace la collaborazione tra committenti, appaltatori e subappaltatori, affinché tutti gli attori coinvolti operino in sinergia per garantire elevati standard di sicurezza.**

I dati sugli infortuni nel settore

Per verificare l'efficacia delle iniziative adottate dall'ANCE e dal sistema bilaterale in materia di sicurezza e formazione, sarebbe utile analizzare i dati sugli infortuni, mettendoli in relazione con l'applicazione o meno del contratto collettivo di riferimento.

L'analisi dei dati INAIL evidenzia che, nel settore F-Costruzioni, dopo la flessione osservata nel 2022, nel 2023 si è registrato un aumento del numero assoluto di infortuni mortali definiti positivi, escludendo dal conteggio quelli in itinere. L'incidenza relativa ha mostrato un lieve incremento, passando da 0,08 a 0,09.

Questi dati suscitano riflessione, sebbene facciano riferimento ad attività non esclusivamente riconducibili all'edilizia in senso stretto. Infatti, il settore F-Costruzioni include anche le attività impiantistiche e può comprendere infortuni occorsi a lavoratori irregolari.

Attualmente, l'unico strumento per ottenere una visione specifica sugli infortuni che coinvolgono gli operai regolarmente iscritti al sistema delle Casse Edili/Edilcasse—ai quali si applicano i contratti stipulati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative—è la banca dati APE della CNCE. Questa banca dati raccoglie il numero di ore di infortunio dei lavoratori, registrate da 113 Casse Edili/Edilcasse, evidenziando un numero di giornate di infortuni inferiore rispetto ai dati INAIL.

Sarebbe quindi auspicabile che l'INAIL fornisca dati sugli infortuni suddivisi in base al CCNL applicato dalle imprese, specificando inoltre la tipologia di appalto, distinguendo tra settore pubblico e privato. Questa integrazione permetterebbe un'analisi più dettagliata e mirata, correlando gli infortuni non solo al settore e alla dimensione aziendale, ma anche al contesto contrattuale che disciplina le condizioni di lavoro. Un approccio di questo tipo contribuirebbe a rafforzare le politiche di prevenzione, individuando eventuali criticità legate a specifiche tipologie contrattuali e favorendo interventi più efficaci per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.